

L'intervista **Urso, presidente Copasir**
 «Vaccini, l'attacco hacker ai server è grave quanto un raid straniero»

Valentino Di Giacomo

«L'attacco hacker al sistema che regola le prenotazioni per il vaccino è grave quanto un raid straniero

contro l'Italia» Sono le parole preoccupate espresse al *Mattino* da Adolfo Urso, presidente del Copasir.

A pag. 7

Errante e Evangelisti a pag. 6



Intervista **Adolfo Urso**

«IncurSIONI informatiche al pari dei raid stranieri»

► L'allarme del presidente del Copasir
 «Ho chiesto al direttore del Dis di riferire»

► «Con i fondi del Pnrr investimenti sulle infrastrutture ormai obsolete»



IN SETTIMANA DAL PARLAMENTO VIA LIBERA ALL'AGENZIA PER LA SICUREZZA CIBERNETICA



NON SO SE CI SONO CORRELAZIONI TRA QUESTI ATTACCHI E LE CAMPAGNE NO VAX MA IL COMITATO VIGILA SULLE INTERFERENZE

Valentino Di Giacomo

«In questi casi è sempre difficile individuare le fonti di un attacco, se la regia è statale o criminale, se a fine di estorsione o altro. In ogni caso, credo sia significativo che la Alleanza Atlantica abbia recentemente deciso di equiparare questo genere di attacchi nello spazio cibernetico a quelli a terra, mare, cielo e Spazio anche per quanto riguarda l'eventuale attivazione dell'art. 5 del Trattato sul mutuo soccorso. Sul caso specifico ho chiesto al direttore del Dis, Elisabetta Belloni, una nota informativa per le valutazioni del Comitato, che ovviamente sono comunque segretate». Adolfo Urso, parlamentare di Fdi, è il presidente del Copasir. Al vaglio del Comitato per la sicurezza della Repubblica che preside gli alert sulle minacce che mettono a rischio il Paese sono continui, anche per questo il governo Draghi ha deciso di istituire di recente una nuova Agenzia per la sicu-

rezza cibernetica, un fronte caldissimo, ma non il solo.

L'attacco al Ced del Lazio nel mezzo di una pandemia mette in luce come ci sia tanta strada da fare. Abbiamo le armi per combattere questa guerra o abbiamo strumenti ancora troppo obsoleti?

«Proprio per questo, il Parlamento approverà questa settimana, in tempi record, il decreto legge che istituisce la nuova Agenzia per la sicurezza cibernetica. Mentre intelligence, polizia Postale e Difesa svolgeranno altre funzioni altrettanto importanti in materia secondo le proprie competenze. Il ministro Colao recentemente ha affermato che il 95 per cento delle infrastrutture dati della Pubblica amministrazione è privo dei requisiti minimi di sicurezza e affidabilità necessari, di qui anche l'urgenza di realizzare il Polo strategico nazionale, cioè il Cloud

nazionale. Il Copasir più volte si è occupato della vicenda in questi anni, sia con la presidenza Guerini sia con la presidenza Volpi. Con l'Agenzia si colma finalmente una grave lacuna, perché avremmo dovuto farlo sin dal 2017».

Oltre all'Agenzia, non crede serviranno anche ingenti investimenti infrastrutturali? I fondi del Pnrr possono essere l'occasione giusta per risolvere quella che sembra sempre più un'emergenza?

«Assolutamente sì. Aggiungo che, senza un sistema di protezione efficace delle



infrastrutture dati, non si potranno certo utilizzare appieno e in modo efficace le ingenti risorse destinate alla transizione ecologica e all'economia digitale. Anzi, il Paese sarebbe più vulnerabile. Il covid è stato un acceleratore della storia. Ora tutti ci rendiamo conto di quanto importante sia tutelare i nostri dati, le informazioni, le reti: dalla profilassi vaccinale allo smart working. Un recente attacco cibernetico ha bloccato un oleodotto che riforniva metà degli Stati Uniti paralizzando le attività produttive di intere aree del Paese».

L'attacco al Ced arriva mentre sono sempre più diffuse, sempre sulla Rete, anche campagne orchestrate di disinformazione e fake news che alimentano il circuito no vax. Crede ci sia un'unica regia dietro questi fenomeni?

«Questo al momento non è possibile dirlo, ma comunque per il ruolo che svolgo mi asterrò dal diffondere determinate informazioni».

Parlava dell'Alleanza Atlantica, proprio in merito al posizionamento strategico in ambito geopolitico del nostro Paese non crede che il governo Draghi, anche se lei è all'opposizione, abbia almeno contribuito a far chiarezza sullo storico ancoraggio euro-atlantico dell'Italia troppo spesso messo in dubbio soprattutto dal governo giallo-verde del Conte 1?

«Io sono presidente del Copasir in quanto la legge prescrive che

debba essere un rappresentante dei gruppi di opposizione, essendo un organo parlamentare di controllo e garanzia. Non intervengo nel dibattito tra forze politiche nemmeno sulla collocazione internazionale del Paese che, peraltro, è sancita dagli accordi che abbiamo liberamente sottoscritto e che hanno garantito la nostra libertà».

Se gli attacchi hacker sono un'emergenza da affrontare, anche le aggressioni da parte di gruppi antagonisti restano un problema come avvenuto con l'aggressione dei No Tav in Piemonte. Allarmano anche il Copasir?

«Esprimo solidarietà alle forze dell'ordine che hanno dovuto contrastare gli attacchi violenti di chi non si rassegna ad una decisione già deliberata in Parlamento. La Tav è un'assoluta necessità per lo sviluppo infrastrutturale del Paese. La libertà di manifestare non è in discussione, ma le aggressioni preordinate sono un problema di ordine pubblico».

Quali i temi più urgenti che dovrà dirimere il Copasir nei prossimi mesi? Lo spionaggio che sarebbe avvenuto con Pegasus è uno di questi?

«Ci siamo occupati anche di Pegasus e, personalmente, ho sentito il dovere di esprimere la mia solidarietà al presidente Prodi quando è emersa la notizia che lo riguardava. Il Comitato è vigile, soprattutto quanto si tratta di tutelare i nostri cittadini da ogni interferenza e di fatto la democrazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA